

La richiesta di Internet aumentata del 150% anche dopo il lockdown

pagina **10**

Genova **Cronaca**

Mercoledì, 8 luglio 2020 **la Repubblica**

La richiesta di Internet aumentata del 150% anche dopo il lockdown

La domanda nei momenti di chiusura rigida era salita di quattro volte ma anche ora prosegue il ricorso agli strumenti digitali

di **Fabrizio Cerignale**

Una crescita esponenziale della richiesta di banda larga, che ha raggiunto livelli anche del 400% durante i mesi del lockdown e che, anche ora, mantiene circa un 150% di traffico in più rispetto all'anno precedente. E poi un forte incremento delle richieste di upgrade delle linee internet, soprattutto per quello che riguarda le utenze private, sia per le necessità legate allo smart working che, soprattutto, per motivi ludici, principalmente le piattaforme di film on demand. È questa la fotografia dei consumi relativi alla digitalizzazione degli italiani che, durante l'emergenza Covid-19, hanno visto una consistente impennata. Dati che emergono dalle analisi fatte da BBBell, operatore wireless, attivo tra Piemonte e Liguria, che conta un migliaio di comuni serviti, per un totale di 26 mila clienti, soprattutto nelle "aree bianche", le zone fuori dei grandi centri urbani, non ancora raggiunte dalla banda larga su cavo. «In queste ultime settimane la domanda è un po' calata ma abbiamo picchi di banda serali praticamente raddoppiati - spiega l'Amministratore Delegato Simone Bigotti - con un aumento di quasi il 400% nelle ore diurne, che erano quelle di minore utilizzo». In tempi normali, infatti, l'utilizzo massimo della banda si concentra intorno alle 23 mentre nelle ore diurne la curva di connettività cresceva in maniera graduale mantenendosi, comunque, su numeri molto inferiori. «Nel periodo del



BBBell, operatore wireless, attivo tra Piemonte e Liguria, serve un migliaio di comuni, per un totale di 26 mila clienti

Al lavoro
Per diffondere la banda larga sia via cavo che wireless

lockdown le curve sono quasi arrivate a raggiungere quasi il 400% - prosegue Bigotti - e anche ora, che la maggior parte delle persone è tornata al lavoro, il calo non è stato del 300% ma solo di un 70% in confronto all'anno precedente, con un in-

cremento, nelle ore diurne, ancora attorno al 150%. Questo ci dice che le aziende continuano a lavorare in smart working e che le utenze, che hanno scoperto nuovi sistemi tecnologici sia per lavoro che per attività ludiche, non stanno più tornan-

do indietro». Una scoperta della digitalizzazione che, per le imprese, ha anche portato un incremento forte nei servizi, come il cloud o la sicurezza dei dati, che fino a qualche mese fa erano ancora abbastanza marginali. «Questo porta a far

viaggiare molti più dati - sottolinea Bigotti - e a far emergere quanto la connettività a banda ultra larga sia un asset strategico di prima necessità, quasi come l'energia elettrica e quanto sia necessario renderla disponibile su tutti i territori in modo omogeneo». E se oggi il "digital divide" è cambiato radicalmente, visto che non basta più avere una semplice l'Adsl per essere connessi in modo adeguato, è necessario anche ripensare le infrastrutture sulle quali devono viaggiare i dati e, anche in questo caso, il lockdown ha insegnato. «Questa situazione ci ha fatto capire che non si può vivere con le infrastrutture al limite - continua - anche perché noi abbiamo dovuto far crescere la disponibilità di banda in maniera enorme in poco tempo, in 10 giorni, e se non avessimo avuto infrastrutture in magazzino e squadre che potevano lavorare in modo tempestivo, non avremmo mai potuto adeguarci. Ma questo deve insegnare anche alle istituzioni che, per fare le cose in tempo veloce la tecnologia wireless è ideale. E questo dimostra che un piano di banda ultra larga non può prescindere da una soluzione tecnologica mista, e non si può solo parlare della fibra come unica chimera da seguire. Ci sono i luoghi dove è più adatto scavare e posare i cavi - conclude - e altri dove lo sviluppo migliore è quello di portare la connettività di fibra su una dorsale e poi diffonderla in tecnologia wireless, che è quella che in questi tre mesi ha tenuto in piedi i territori più disagiati».

GRUPPO EDITORIALE

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

HOTEL BRISTOL, UN'ESPERIENZA UNICA NEL CUORE DI GENOVA

Eleganza, lusso, comfort e tutta l'autenticità dell'ospitalità Made in Italy

Via XX Settembre, 35 • 16121 GENOVA ITALIA
Per info e prenotazioni: tel. 010 592541
oppure mail: bookingbristolpalace@duetorrihotels.com

GENOVA HOTEL BRISTOL PALACE LVX Preferred

www.hotelbristolpalace.it